



Città di Pomezia



Centro Studi Sisyphus

**Premio letterario internazionale Città di Pomezia
per opere inedite in lingua italiana
XXXIV edizione**

Sezione A

Raccolta di poesie o poemetto

***Una luce che risplende in luoghi oscuri* di Nicola Sguera**

Dobbiamo convenire sul fatto che, soprattutto nella contemporaneità, il baratro del silenzio è l'orizzonte contro il quale la parola poetica prova a stagliarsi o, piuttosto, a ritagliarsi almeno un piccolo spazio di dicibilità; ma, senz'altro, quel che salta all'occhio è la pericolosa declinazione dell'arte verso la perdita della dimensione personale e la paradossale introflessione autoreferenziale, la perniciosa eliminazione della persona e della comunità, con tanto di perdita di solidi valori collettivi e condivisi. Tuttavia esistono delle curiose eccezioni che non si limitano a richiamare l'inutilità del rapporto con gli altri, ma la salutano quale pegno necessario per augurare al prossimo il maggior godimento della vita. Ce lo ha insegnato padre David Maria Turoldo nella bellissima raccolta *Il dramma è Dio*.

Nulla ci impedisce di osservare che, anche quando canta il lutto e il dolore, un epicedio può perfino esprimere un'analisi più personale e critica dell'individuo, superando la semplice celebrazione e talvolta incorporando un senso di malinconia o di brutale ironia per ostentare un rapporto più complesso non con la morte, ma con la vita, specie quando questa viene riscoperta nel silenzio stesso di quella. «Domani o fra un attimo potrai giacere | sull'asfalto immoto, | guardato con stupore, compassione, indifferenza da alcuni. | Abbia senso e pienezza | ogni attimo del tempo», si legge nella personale *Spoon River* del poeta che oggi premiamo.

Ebbene, per l'uso sapiente della poesia gnomica ricollocata in chiave contemporanea, per le articolate e accorte occorrenze del novenario e del settenario alternati (vedasi *Joie de vivre IV*) a sentenziosi esercizi di *prosa numerosa* (come in *Da terra lontana*), per la mimesi di una nuova innodia pentecostale giocata sul registro laico e consustanziata dalla ripresa del soggiacente tentativo di superare la disperazione intergenerazionale a favore di una misurata e non prostrata accettazione delle turpitudini della vita, il terzo posto, nella sezione dedicata alla raccolta poetica della XXXIV edizione del *Premio letterario internazionale e pubblico Città di Pomezia*, va a *Una luce che risplende in luoghi oscuri* di Nicola Sguera di Benevento.

© Massimiliano Pecora 2025